

Legambiente interviene sulla bozza del piano provinciale

“Produrre meno rifiuti”

Bisogna anche incentivare la raccolta differenziata

LUGO - Da qualche settimana c'è a Lugo un nuovo circolo di Legambiente, si chiama “Il Platano” e i suoi esponenti hanno promosso, assieme al Comitato spontaneo dei cittadini di S. Bernardino, Belricetto e Voltana, alcune iniziative che riguardano il tema dei rifiuti, della discarica e del Cir. Anche Legambiente, attraverso il circolo di Lugo, prende posizione sulla bozza del piano provinciale dei rifiuti che presto verrà esaminata in consiglio comunale.

“Per affrontare il problema in modo realistico - osserva - di rifiuti bisogna innanzitutto produrne meno. Bisogna poi incentivare la raccolta differenziata e il riuso, spingere al raccolta monomateriale, porta a porta e attraverso ecopunti e campane. Deve prevalere però il principio di prossimità, con lo smaltimento il più vicini

possibile al luogo di raccolta, con una gestione provinciale del ciclo dei rifiuti e con la condanna di ogni politica di importazione extraprovinciale ed extraregionale. Le amministrazioni devono perciò fare una scelta chiara, dare indirizzi di programma precisi e vincolativi, e praticare trasparenza e coinvolgimento dei cittadini, diversamente da quanto è accaduto a Voltana, dove tutto è accaduto all'insaputa della popolazione e dove i rifiuti sono merce oggetto di speculazione di guadagno”.

Sul progetto Cir, Legambiente ritiene che il progetto vada corretto, cancellata l'espansione della discarica e degli impianti verso la località “Palazzone”, che si esauriscono gli attuali lotti e che si chiuda l'impianto per iniziare un'opera di recupero ambientale.

Obiettivi suggeriti dalla fragilità

ambientale della zona soggetta a esondazioni e dalla sostenibilità sociale che ha per i residenti il polo rifiuti programmato.

Legambiente entra nel merito di alcuni programmi del Coseco suggerisce lo spostamento in altra area del progetto per la produzione di compost (per produrre compost di qualità), l'abbandono del progetto dell'impianto di post selezione del secco (perché il recupero è scarso e perché il costo della lavorazione porrebbe i materiali fuori mercato).

“Una raccolta differenziata - ammonisce l'associazione del Cigno - deve essere rapportata alle possibilità di assorbimento del mercato del riuso: deve produrre materiali di qualità ed evitare assolutamente che l'impossibilità di piazzare i materiali ne determini il ritorno in discarica”.

v.g.

SERIE C2 DIETROFRONT DEL BOLOGNA, IL LUGO RESTA AL SUO 'ARRABBIATO' PATRON

Ancora Galli terrà su la... Baracca

Servizio di
Gianfranco Camerini

LUGO — Fumata nera per il Baracca Lugo. «Come sarebbe fumata nera? Giocheremo con una bella maglietta bianca; altro che buco della vergogna. Sarà una voragine, tutta bianca, l'insegna del malcostume lughese, di quei 140 milioni o poco più incassati in un anno di calcio ai nostri botteghini, una cifra talmente consistente da far desistere pure una società neo quotata in Borsa delle potenzialità del Bologna. Del resto chi verrebbe ad investire anche il proprio materiale umano in quel di Lugo, con simili presupposti? Sarebbe davvero interessante proporre un sondaggio su questo tema, il primo da affrontare». Questo in sintesi il Galli-pensiero, con tanto di seconda domanda pressoché scontata: qual è l'altro tema da affrontare? «Quello degli aiuti alla società — prosegue il presidente — quello delle sponsorizzazioni; tutti pronti, con la bocca aperta quando si tratta di far

bella mostra di sé e tutti rigorosamente chiusi all'interno del proprio muro di silenzio e con le mani ben lontane dal proprio portafogli, quando occorrerebbe prendere in considerazione, anche solo per un attimo, la questione del Baracca. Presupposti zero per far scendere in quel di Lugo lo squadrone rossoblù, e presupposti zero significa accordo saltato, quell'accordo che avrebbe “regalato” al Bologna una città dove il calcio è ancora amato e seguito da un gruppo di irriducibili, sempre meno e sempre più delusi».

La frittata è fatta, il Baracca dovrà togliere le castagne dal fuoco solo ed esclusivamente con i propri mezzi o mezzucci, ed Alessandro Galli, ancora una volta, dovrà caricarsi sulle spalle una città sorniona, dotata di un buon impianto ma di pochissima buona volontà. Ed ora inizierà la campagna acquisti-cessioni che dovremo considerare come campagna cessione-acquisti, tenendo ben presente che la società lughese dovrà in primo luogo

far tornare i conti. Gente come Spagnoli o Buscè si dovrà, con ogni probabilità scordarsela, salvo miracoli o interventi di sponsor seri. Ed il sindaco che dice? Teme, dopo aver visto naufragare la pallavolo, di perdere anche il calcio? «Sono francamente stupito da quanto accaduto — afferma Maurizio Roi — anche perché io stesso avevo avuto, in passato, colloqui con i massimi dirigenti del Bologna e le intenzioni, onestamente, mi parevano serie e sane. Galli non deve rimproverarsi nulla, ha fatto di tutto per sviluppare una costruttiva collaborazione con la società diretta da Gazzoni. Se il Bologna ha modificato in corsa le proprie strategie, le “colpe” del presidente ed eventualmente del sottoscritto in pratica non esistono. La città di Lugo era interessata ad un rapporto con Bologna e mi auguro possano esservi ripensamenti, anche in corsa, da parte della società felsinea».

Nella foto in alto: Alessandro Galli patron del Baracca

